

IN VOTAZIONE UN PROGETTO PER NULLA CHIARO

L'OPINIONE

/FRANCO MASONI*

I recenti contributi sul Corriere hanno chiarito che i no alle poco decifrabili proposte del Municipio, non sono contro un vero polo, ma lo vogliono migliore, più sportivo, aperto a FC Rapid e società sportive in cui i giovani s'allenano e imparano, anziché relegarli oltre il Ponte di Valle, su vicini alle carceri; il no rifiuta che Cornaredo e il Polo sportivo siano soffocati da 4 casoni amministrativi e 2 altissime torri (fuori PR, che deve perciò venir modificato) che sconvolgono la zona prativa tra il cimitero, monumento protetto e il parco di Trevano per portarvi parte della amministrazione comunale e i più begli appartamenti ceduti per ben novant'anni alla società di Zurigo che costruisce ! Il no rifiuta tale soluzione con cui la grande ditta di Zurigo costruisce polo, torri, case, pagata con appartamenti che tiene per 90 anni e col Polo, che dà in leasing alla Città (!) in modo poco comprensibile a noi elettori; il no rifiuta di portar qui la Polizia svuotando lo stabile che poco più di 20 anni fa la Città s'era fatto fare per essa dalla Cassa pensioni, accrescendo gli stabili vuoti al Molino Nuovo! Il no rifiuta i 4 grossi immobili ove portare molti uffici comunali da Via della Posta e altrove. Il NO rifiuta le complicazioni per cui la ditta di Zurigo costruisce tutto contro pagamento in soldi, parte e in natura: cedendole per 90 anni vari appartamenti nelle torri, e altre opere, che poi darà in leasing alla Città, in modo difficile da spiegare e più da capire! La minaccia del Municipio (passasse il no lungo rinvio del polo!) è sgradita ai votanti: per molti rende il voto meno libero, c'è chi parla di ricatto, noi no, ma la minaccia di lungo rinvio è ingiusta e contraddice l'urgenza fin qui proclamata, tanto

con la modifica del progetto in corso, quanto se si parte con la soluzione d'un messaggio municipale d'anni fa, di cui l'ex sindaco Giudici ha scritto sul Corriere d'aver nostalgia, la soluzione è rapida: costruire meno di quanto un PR prevede è di regola facile. Se mai è proprio il piano del Municipio che, per l'altezza, va oltre il PR ! La Città, anziché spendere per invadere i prati di Cornaredo con torri e immobili, difenda meglio il verde, l'ospedale cantonale, i tribunali a Lugano, qualche settore o facoltà dell'USI e altri istituti tipici di quelli che la ripartizione del 1885 le lasciava in cambio della capitale persa, il cui volume si è moltiplicato.

I vecchi abitanti del Molino Nuovo, come me, hanno nostalgia nel veder ridursi sempre più la fascia verde oltre il cimitero: i prati rimanenti di Cornaredo. Dispiace anche che la Città, anziché concentrare i mezzi in opere che giovano al recupero della sua importanza già infragilita dalla partenza d'opere e servizi importanti e da altre minacciate, dalla crisi del centro, che già soffre anche per il Piano viario, preveda qui spese ingenti, poco trasparenti, e porti qui dal centro servizi, al posto dell'ultimo verde di Cornaredo. Col voto no, cerchino i cittadini che devono ancora votare di riparare!

** avvocato, già consigliere agli Stati PLR*